



**PARTECIPAZIONE AL BANDO DI FONDAZIONE TELECOM ITALIA "BENI INVISIBILI. LUOGHI E MAESTRIA
DELLE TRADIZIONI ARTIGIANALI: PROGETTO "FATTI VEDEREI"**

VERBALE

Il 8 luglio 2013 alle ore 15,00 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, riunita la Giunta comunale, sono intervenuti i Signori:

N. progressivo	Cognome e Nome		Qualifica	Presenze
1	Chittò	Monica	Sindaco	SI
2	Zucchi	Claudio	Vicesindaco	SI
3	Cagliani	Felice	Assessore	NO
4	Iannizzi	Elena	Assessore	NO
5	Innocenti	Rita	Assessore	SI
6	Marini	Edoardo	Assessore	SI
7	Montrasio	Virginia	Assessore	SI
8	Perego	Roberta	Assessore	NO

Partecipa il Segretario generale Gabriella Di Girolamo.

Assume la presidenza il Sindaco Monica Chittò, che riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'**allegata** proposta deliberativa ad oggetto:

Partecipazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali: progetto "Fatti vederel".

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con **voti unanimi** espressi in forma palese,

DELIBERA

1- di **approvare** l'allegata proposta deliberativa ad oggetto:

Partecipazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali: progetto "Fatti vederel".

INDI,

Con **voti unanimi** espressi in forma palese,

DELIBERA

2- di dichiarare la corrente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267.





Partecipazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali: progetto "Fatti vederel".

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata relazione del settore Relazioni esterne sulla partecipazione dell'Amministrazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali";
- visto il bando "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali";
- visto lo schema generale del progetto che fa parte integrante del presente atto e di cui si condividono le finalità;
- visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00;
- richiamato l'articolo 134, 4° comma del D. Lgs. n. 267/00
- con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1. di autorizzare la partecipazione al bando "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali" della Fondazione Telecom Italia con il progetto "Fatti vederel", la cui bozza è allegata al presente atto;
2. di approvare la spesa prevista in relazione;
3. di dare mandato al direttore del settore Relazioni esterne di predisporre gli atti conseguenti;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Dlg. 267/00 e successive modifiche ed integrazioni.





Partecipazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali: progetto "Fatti vederel".

RELAZIONE

La Fondazione Telecom Italia ha indetto il bando "Beni Invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali" per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico italiano, focalizzando il proprio interesse sui "beni culturali invisibili".

L'espressione "bene culturale invisibile" si riferisce al bene che è di interesse storico, culturale, sociale, tecnico-scientifico e di costume ma che non gode di una adeguata visibilità e valorizzazione.

La nozione di bene non si limita a luoghi ed oggetti ma si estende alla espressione di abilità, competenza e sapere delle tradizioni del fare, del lavorare, del trasmettere la conoscenza di un mestiere.

Al fini della promozione del patrimonio storico-cittadino, si propone di partecipare a questo bando con il progetto "Fatti vederel" incentrato sulle attività e i progetti che hanno sede nel MAGE, in accordo con il gestore Arci Milano.

Il progetto, se finanziato, avrà una durata di 18 mesi, da dicembre 2013 a maggio 2015, per un valore massimo di € 220.000 così ripartiti:

- fino a € 176.000,00 di finanziamento Fondazione Telecom Italia
- fino a € 44.000,00 di cofinanziamento del Comune (a valere sui tre esercizi finanziari 2013/2014/2015), di cui fino a € 20.000,00 per acquisto di beni e servizi e fino a € 24.000,00 di costi del personale.

Con il presente atto si propone di:

- autorizzare la partecipazione al bando suindicato;
- approvare la spesa prevista in relazione;
- dare mandato al direttore settore Relazioni esterne di predisporre gli atti conseguenti.

Il bando è in scadenza il 15 luglio 2013 pertanto si propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Dlg. 267/00 e successive modifiche ed integrazioni.



Il Direttore
Federico Ottolenghi

Sesto S. Giovanni, 04.07.13

BANDO

"BENI INVISIBILI", LUOGHI E MAESTRIA DELLE TRADIZIONI ARTIGIANALI

Il contesto

Fondazione Telecom Italia (FTI) ha individuato in questi anni, tra i suoi obiettivi, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Paese. In quest'ambito, con il contributo di alcuni esponenti del mondo della conservazione, della valorizzazione e della comunicazione dei beni culturali, FTI ha identificato nei "beni culturali invisibili" l'area d'interesse sulla quale focalizzare i propri interventi.

L'espressione "bene culturale invisibile" deriva dalla nozione ufficiale di bene culturale quale consistenza di una o più opere d'arte, testimonianze storiche, culturali, sociali, tecnico scientifiche e di costume che, allo stato, non godono di adeguata visibilità e fruizione, perché nascoste, non adeguatamente conosciute e valorizzate.

L'espressione si può declinare in vari modi partendo dall'arte invisibile che giace nei depositi dei musei italiani, un patrimonio artistico di cui difficilmente il pubblico può fruire, ma può anche riguardare un cosiddetto "bene minore" non sufficientemente visibile all'interno della dimensione locale di riferimento e che invece potrebbe diventare, con un opportuno progetto di rilancio e valorizzazione, un elemento attrattivo per l'economia e il turismo locale.

Un'altra possibile declinazione riguarda la "visibilità" come capacità del bene o della raccolta di beni di essere fruiti dalla cittadinanza, al fine di trasformare la risorsa artistica in un fattore di reale conoscenza ed educazione interculturale, soprattutto a favore delle fasce più giovani della popolazione.

La nozione può infine estendersi non solo ad oggetti e luoghi, ma a quel genere particolare di "beni invisibili" che sono le tradizioni di conoscenze, competenze, abilità e tecniche, che in Italia sono così diffuse e stratificate, ma al tempo stesso così fragili, così a rischio di declino, decadimento ed estinzione. Tradizioni che sono quasi sempre trasmesse in "lignaggi" da maestro ad allievo, da esperto ad apprendista, in un rapporto diretto tra esseri umani, che è il solo che può trasmettere la sofisticazione e la sottigliezza di certe conoscenze.

In tale accezione oggetto di valorizzazione e tutela può anche essere un sapere collettivo da ascrivere alla categoria dei "Beni Comuni", intendendo per essi quelli che la Commissione Rodotà ha definito "le cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona". Può trattarsi quindi di beni, materiali o immateriali, a titolarità diffusa, che appartengono a tutti e a nessuno, nel senso che tutti devono poter accedere ad essi e nessuno può vantare pretese esclusive.

Nel caso specifico di questo nuovo bando FTI intende legare i luoghi e la "maestria dell'artefice", tenendo conto delle tradizioni nazionali, che sono imprescindibile patrimonio culturale, unito alla contemporaneità e al futuro di queste attività artigianali.

Tali attività, rese contemporanee nei luoghi rinnovati e con le tecnologie a supporto, diventano competenze uniche, lavoro, cultura, arte per il futuro, come il resto del mondo da sempre ci riconosce attraverso le seguenti caratteristiche:

- intuizione creativa (le grandi intuizioni che da sempre caratterizzano l'Italia e che oggi si legano, per esempio, alle tecnologie innovative);
- maestria dell'artefice (la capacità di colui che usa le mani e la mente per realizzare prodotti unici ed eccellenti);
- attenzione al sociale (fare attività sempre attente allo sviluppo sostenibile, ai giovani e alla loro occupazione, al recupero di attività e luoghi dimenticati);
- paesaggio con riferimento, in particolare, a insediamenti umani dove l'azione dell'uomo sulla natura ha prodotto trasformazioni virtuose, tali da consentire, attraverso lo studio e la ricerca, l'emersione di potenzialità e attrattive che andranno ad arricchire l'offerta del territorio.

In particolare, Fondazione Telecom Italia con questo bando intende rinnovare il proprio impegno, sostenendo quelle progettualità che adottino modelli imprenditoriali orientati al recupero dei "luoghi invisibili", della tradizione e della conservazione della "maestria" artigianale (popolare e colta, artistica e tecnica) tutta italiana.

Il '*saper fare*' si traduce, così, in una chiave interpretativa importante per portare alla luce quei settori produttivi poco noti o in fase di declino che, con opportune leve organizzative, potrebbero essere salvaguardati e rilanciati. In una fase recessiva come quella attuale, molti ambiti produttivi potrebbero ritrovare una buona capacità di tenuta e un sostanziale miglioramento della produttività.

Obiettivi del bando

Fondazione Telecom Italia indice un bando finalizzato a sostenere progetti di valorizzazione di un "bene culturale invisibile", come precedentemente definito che - nell'assoluto rispetto del contesto in cui il bene è inserito - possano diventare un elemento propulsore di conoscenza e valorizzazione del bene e del mestiere ad esso correlato.

Pertanto, i progetti dovranno prevedere:

1. la definizione di modalità espositive del bene e di valorizzazione della maestria artigianale che siano originali, innovative e attrattive;
2. l'utilizzo delle tecnologie per rafforzare la visibilità, diffondere la conoscenza e favorire la fruizione del bene e la valorizzazione dei mestieri invisibili; ad esempio, le tecnologie multimediali per forme di fruizione innovative e coinvolgenti; le tecnologie informatiche, nell'ipotesi di progetti finalizzati a costruire "punti di eccellenza" e di integrazione

- conoscitiva e di approfondimento; le tecnologie di comunicazione per una migliore distribuzione della conoscenza;
3. una durata compresa fra i 12 e i 18 mesi.

E' fortemente gradita la realizzazione di iniziative pubbliche di coinvolgimento della popolazione finalizzate a rendere i beni visibili e accessibili alla cittadinanza locale.

Il fondo erogativo totale stanziato da Fondazione Telecom Italia per il presente bando è pari a 1 milione e cinquecentomila euro.

Ogni progetto potrà ricevere un contributo economico non superiore a 250.000 euro e non inferiore a 125.000 euro, destinato a coprire fino a un massimo dell'80% dei costi sostenuti.

Destinatari del bando:

Il bando è destinato ai soggetti pubblici e privati che intendano realizzare un progetto finalizzato alla valorizzazione di un "bene invisibile" come sopra descritto, con particolare riferimento al recupero dei luoghi invisibili, della tradizione e della conservazione della "maestria" artigianale, popolare, colta, artistica e tecnica.

Nel caso in cui la realizzazione del progetto preveda lo svolgimento di attività connesse a beni (mobili o immobili, materiali o immateriali) che appartengono a soggetti terzi o sui quali soggetti terzi possano vantare dei diritti (compresi eventuali copyright, marchi, brevetti, ecc.), il soggetto proponente dovrà comprovare un valido titolo di disponibilità su tale bene o dimostrare a FTI la presa visione ed accettazione del progetto da parte di tali soggetti.

Qualora il progetto miri a valorizzare saperi e culture appartenenti all'ampia categoria dei Beni Comuni come sopra descritti, verrà richiesto di identificare tale appartenenza specificando chiaramente il Bene Comune che si intende tutelare e valorizzare.

Condizione essenziale è che il soggetto proponente non abbia finalità di lucro.

- Fondazione Telecom Italia accetterà proposte provenienti da un solo soggetto o da reti composte da un numero massimo di tre partner, compreso il capofila.

Il soggetto proponente e gli eventuali partner devono appartenere alle seguenti categorie:

- Fondazioni ed Associazioni riconosciute;
- Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui al d.lgs. 460/97;
- Organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L. 266/91;
- Associazioni di Promozione Sociale iscritte ai registri di cui alla Legge 383/2000;
- Cooperative Sociali,
- Imprese Sociali iscritte al registro imprese, sezione imprese sociali;
- Enti pubblici;
- Università (Statali e non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale);
- Enti religiosi appartenenti a confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- Consorzi ed Associazioni Temporanee di Scopo costituite fra soggetti di cui ai punti precedenti.

Nell'ipotesi di partnership, dovrà essere individuato un soggetto capofila che coordinerà i rapporti tra i diversi soggetti e con Fondazione Telecom Italia, sarà responsabile dell'invio del progetto, della sua rendicontazione, di tutta la fase attuativa e di monitoraggio e sosterrà la quota più significativa degli oneri previsti nel piano economico complessivo del progetto.

Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo una richiesta di contributo, sia esso partecipante in qualità di ente capofila o di ente partner.

I progetti

Le proposte inviate a FTI dovranno contenere un'adeguata rappresentazione della struttura complessiva del progetto. In particolare saranno definiti:

- il "bene ed il mestiere invisibile" oggetto del progetto, con dettagliate motivazioni della scelta e l'eventuale titolo di disponibilità del bene;
- l'ambito territoriale di riferimento;
- la "vision" originale del progetto in relazione alle nuove modalità di conoscenza, valorizzazione e fruizione del bene;
- il sistema integrato di azioni che saranno messe in opera per attuare tale "vision" (compreso l'eventuale sviluppo di soluzioni tecnologiche e informatiche);
- il sistema di monitoraggio del progetto per tutta la sua durata;
- i risultati attesi e i relativi strumenti e criteri di valutazione;
- le eventuali iniziative di integrazione/interazione con la comunità locale e di valorizzazione di cultura e tradizioni del territorio;
- la durata del progetto (tra 12 e 18 mesi);
- una previsione dettagliata e adeguatamente motivata dei costi del progetto, dell'utilizzo delle risorse finanziarie e il relativo piano gestionale;
- la tempistica delle diverse fasi (diagramma di Gantt);
- i rapporti fra gli eventuali partner;
- il sistema di valutazione alla conclusione del progetto;
- la sostenibilità futura e l'eventuale replicabilità.

Durata del bando

Dal 16 maggio al 15 luglio 2013 (data ultima e irrevocabile di presentazione dei progetti).

I progetti potranno pervenire a FTI unicamente attraverso l'apposita procedura che sarà disponibile sul sito di FTI www.fondazionetelecomitalia.it nel medesimo periodo.

Domande di chiarimento

Sarà possibile inviare a FTI domande di chiarimento relative al presente bando esclusivamente via email alla casella postale info@fondazionetelecomitalia.it entro e non oltre il 10 giugno 2013. Non saranno prese in considerazione domande di chiarimento inviate in altra modalità (telefono, fax, lettera, ecc).

Le risposte di chiarimento a tutte le domande pervenute saranno pubblicate sul sito Istituzionale entro il 30 giugno 2013.

Durata dei progetti

I progetti selezionati dovranno essere realizzati e completati entro un periodo compreso tra i dodici ed i diciotto mesi dalla data di avvio progetto, che il beneficiario è tenuto a comunicare a FTI successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di erogazione.

Valore del progetto

Il contributo economico erogabile da parte di FTI per singolo progetto dovrà essere compreso tra un minimo di euro 125.000 ed un massimo di euro 250.000. Il contributo sarà versato per rimborsare al soggetto beneficiario fino all'80% dei costi inerenti la completa attuazione del progetto, compreso il monitoraggio, e per tutte le attività gestionali correlate (solo a titolo di esempio: amministrative, logistiche, tecniche, ecc.).

Spese ammissibili

Si considerano ammissibili esclusivamente le spese che risultano coerenti con le attività previste dal progetto ed effettuate nel periodo di esecuzione dello stesso, come indicato nel progetto e nel piano economico.

FTI riconoscerà ai beneficiari sino al 50% degli oneri pluriennali sostenuti per la realizzazione di investimenti in attrezzature, acquisti di immobili e/o ristrutturazioni, solo in quanto strettamente correlati e necessari alla completa realizzazione del progetto. Per tale motivo si richiede che l'eventuale acquisto di beni sia effettuato nel periodo di realizzazione del progetto. La quota di oneri pluriennali richiesti a FTI non potrà comunque superare il 40% dei costi complessivi del progetto. Eventuali interventi in infrastrutture dovranno essere supportati da apposito preventivo e adeguate certificazioni nel completo rispetto delle norme di legge.

Gli oneri di supporto generale, quali ad esempio spese amministrative, utenze, personale amministrativo e cancelleria, saranno riconosciuti nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del valore del progetto.

Rientrano in tale voce anche gli eventuali oneri di progettazione, intesi quali spese relative allo studio economico-gestionale del progetto. Tali oneri saranno imputabili al progetto anche se sostenuti in data antecedente al periodo di durata del progetto stesso.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo si intende vincolato in via esclusiva alla realizzazione dei progetti oggetto del presente bando. Il contributo sarà corrisposto al soggetto proponente secondo le seguenti modalità:

- prima erogazione a titolo di anticipo, pari al 30% dello stanziamento complessivamente approvato, dopo la comunicazione di avvio del progetto e, comunque, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di erogazione;
- seconda erogazione non prima di 30 giorni dallo scadere del periodo di metà progetto (non prima di 7 mesi per progetti di durata pari a 12 mesi; non prima di 10 mesi per progetti di durata pari a 18 mesi) per un importo massimo del 35% dello stanziamento complessivamente approvato e, comunque, fino a concorrenza delle spese rendicontate. Il contributo verrà corrisposto a seguito di presentazione della rendicontazione economico-sociale intermedia corredata dei giustificativi delle spese sostenute;
- terza erogazione a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale, da effettuarsi entro 60 giorni dalla data di ultimazione del progetto.

FTI si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo, nella sua interezza o in parte, nel caso il progetto non sia stato realizzato secondo le modalità e gli obiettivi concordati con FTI e definiti nel progetto stesso.

Rendicontazione, verifica e variazioni

La rendicontazione economico-sociale del progetto sarà effettuata secondo le periodicità e le modalità indicate da FTI nel Regolamento di Rendicontazione che sarà allegato all'Accordo di erogazione sottoscritto tra FTI e il Beneficiario.

FTI si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, richieste di aggiornamenti o verifiche, anche sul campo.

Eventuali variazioni sono ammissibili esclusivamente nei limiti e con le modalità previste nel Regolamento di Rendicontazione (link).

Criteri di selezione

Fondazione Telecom Italia è dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione di sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e/o dei progetti e nel processo di analisi e valutazione delle proposte di progetto ricevute e della relativa assegnazione dei contributi senza, peraltro, che essa possa ritenersi obbligata in alcun modo a tale attribuzione.

Fermo restando quanto sopra, Fondazione Telecom Italia adotterà i seguenti criteri di valutazione delle proposte ricevute:

- originalità e innovazione dell'idea progettuale;
- qualità ed efficacia del sistema di monitoraggio periodico del progetto, dei risultati finali e degli obiettivi previsti;
- coerenza delle attività previste con gli obiettivi progettuali;
- rilevanza e pertinenza dell'iniziativa rispetto al contesto di riferimento;
- livello di innovazione tecnologica dell'iniziativa;

- auto sostenibilità dell'iniziativa terminato il contributo di FTI;
- potenziale replicabilità dell'iniziativa in contesti analoghi;
- completezza e articolazione del piano economico;
- qualità della partnership e della rete;
- livello del finanziamento con mezzi propri o di terzi;
- interazione con la comunità locale;
- valore del bene, mestiere, arte o tradizione oggetto dell'intervento.

A conclusione della fase di analisi dei progetti pervenuti, ed a valle dell'approvazione del CdA di FTI, FTI pubblicherà sul proprio sito www.fondazionetelecomitalia.it esclusivamente l'elenco dei progetti vincitori.

Progetti e soggetti non ammissibili

- Il contributo economico non sarà erogato a progetti e iniziative già esistenti: saranno valutati solamente nuovi progetti;
- non saranno ammessi progetti che prevedono costi non strettamente correlati al progetto (ad esempio riferiti all'attività ordinaria dei soggetti proponenti);
- non saranno ammessi progetti presentati da soggetti la cui attività è svolta con finalità di lucro;
- non saranno ammessi progetti e soggetti che non rispondano ai requisiti descritti nel presente bando.

PROGETTO "FATTI VEDEREI"

Premessa

Sesto San Giovanni ha una tradizione tutta speciale: qui tra il 1903 e il 1911 si è verificato il maggior sviluppo industriale d'Europa nel minor tempo e nel minor spazio. In soli 8 anni si sono insediate aziende straordinarie per dimensioni e per qualità dei prodotti: Breda, Falck, Ercole Marelli, Campari, Garelli e altre. Poi, a partire dagli anni '80, è iniziato il declino della grande industria e nel 1996 l'ultima grande fabbrica, la Falck Unione, ha chiuso i battenti. Le amministrazioni comunali che si sono susseguite hanno cercato di contenere il disagio sociale e tracciare le linee del futuro della comunità a partire dalle tradizioni, preservandone il patrimonio fisico ed etico come base dello sviluppo. Sono stati individuati edifici che hanno significato molto nella storia sestese, e non solo. Alcuni li abbiamo riconvertiti per la città di oggi e del futuro, come il Carroponte della ex Breda Siderurgica, trasformato in un'arena estiva per spettacoli all'aperto, e il MAGE (Magazzini Generali Falck), dove, con un progetto di riuso temporaneo, si sono insediate realtà artigianali giovanili. Su altri il Comune ha posto vincoli di tutela. Si tratta di edifici industriali, come i grandi capannoni delle Falck, di complessi residenziali, come i villaggi operai, stabili di servizio e una villa storica: tutti edifici che rientrano nel progetto di candidatura di Sesto per l'UNESCO nella lista del paesaggio culturale evolutivo. La tutela posta dal PGT copre anche altre realtà, rilevanti dal punto di vista artistico e storico. Parallelamente cerchiamo di salvaguardare il patrimonio valoriale che ha generato questi luoghi e che al loro interno è cresciuto, come la cultura del lavoro e la cultura d'impresa. La salvaguardia dell'identità cittadina si attua con la conservazione delle tracce di cultura materiale e immateriale (edifici, macchinari, strumenti di lavoro, prodotti, documenti d'azienda e testimonianze della vita all'interno delle fabbriche, fotografie, video, documentazione audio e cartacea ecc.). Sono attivi in città tre archivi documentali, tra cui l'Archivio del Lavoro.

Accanto alla conservazione serve però un'intensa attività di valorizzazione di questo incredibile giacimento. Serve che queste tracce, un tempo patrimonio di tutti, tornino a essere indizi utili a tutti per orientarsi nella costruzione del futuro della comunità, soprattutto per i più giovani, che per età e provenienza possono non conoscere o condividere questa memoria diffusa.

Esistono nel territorio alcuni nuclei su cui vale la pena concentrarsi:

- ▲ il parco archeologico ex Breda - spazio recuperato che ospita all'interno di un'area verde pubblica il Carroponte e lo Spazio MIL, con la locomotiva Breda, il carro lingottiera, il maglio Breda
- ▲ il MAGE - edificio industriale ex Falck, oggi spazio condiviso da giovani realtà artigiane
- ▲ le aree ex Falck - interessate da un grande progetto di riqualificazione e con molti edifici ex industriali

Mentre l'area del parco archeologico ex Breda ha raggiunto una buona visibilità, soprattutto grazie al Carroponte, che con la programmazione culturale estiva richiama un pubblico locale e metropolitano, il MAGE necessita sicuramente di maggiore visibilità. Il MAGE, originariamente Bulloneria, poi Magazzini Generali della Falck Concordia, è oggi un capannone industriale recuperato dato dal Comune in comodato d'uso a giovani imprese artigiane. I laboratori al suo interno offrono un'ampia e variegata produzione, dal design alla moda sostenibile, alla sperimentazione artistica, mescolano abilità manuali, recupero dei materiali, nuove tecnologie, ricerca di soluzioni innovative a vantaggio della creatività. Non si tratta dunque di un unico sapere, ma di un insieme di competenze, di ambiti talvolta affini, talvolta tra loro complementari, condensati all'interno di un luogo cardine del paesaggio evolutivo urbano.

Le aree ex Falck, infine, sono aree dismesse, private, non ancora recuperate e ricche al loro interno di testimonianze del recente passato sestese, luogo in cui le maestranze di un tempo hanno coltivato saperi, usato mani e menti per realizzare prodotti di qualità.

Sono difficilmente accessibili e di conseguenza non fruibili dal cittadino. Siamo convinti che la forza di questo patrimonio e la sua particolarità sorprendente risiedano nella possibilità di fare circuito tra i vari poli, di porsi al pubblico come un tutt'uno articolato in varie emergenze, un paesaggio urbano in evoluzione, le cui "antenne" siano capaci di stabilire un legame tra loro e di ridisegnare insieme l'immagine di una città. Intendiamo quindi sperimentare degli itinerari di visita che colleghino tra loro luoghi che hanno già conquistato una buona visibilità e luoghi ancora in ombra, supportando realtà come il MAGE con azioni mirate, come l'installazione del-

la segnaletica urbana, e facendolo rientrare in un orizzonte di promozione più ampio che lo renda conosciuto a potenziali visitatori e turisti.

Finalità

Il progetto FATTI VEDERE! vuole innanzitutto cambiare l'immagine di Sesto agli occhi dei suoi abitanti, rafforzando la coscienza che il bagaglio del loro recente passato è un patrimonio prezioso, non solo degno di essere conservato, ma da mettere a frutto come vero e proprio elemento d'attrazione per nuove forme di economia e per il turismo culturale locale. Su questa base il progetto si articola in più azioni che servono a:

- diffondere la conoscenza del patrimonio di edifici e di saperi locali
- avvicinare o riavvicinare i luoghi (quelli poco visibili e invisibili innanzitutto) ai cittadini di età diverse che non li conoscono o che li hanno conosciuti un tempo come luoghi di produzione industriale, per attivare o riattivare il legame affettivo tra territorio e cittadini, condividere memorie, aspettative e impegno
- accendere i riflettori sulle realtà produttive artigianali che si sono insediate negli spazi ex industriali recuperati rigenerandoli e proponendo un modello di microeconomia
- promuovere gli edifici già recuperati e quelli ancora da recuperare come meta di turismo culturale collegandoli all'offerta culturale e della produzione artigianale locale
- sperimentare percorsi per il turismo di prossimità adatto alle scuole e alle famiglie e arrivare a una formulazione organica di questa offerta turistica
- rendere maggiormente visibile il carattere attrattivo di questi luoghi per accendere l'attenzione di potenziali visitatori e investitori

AZIONI DEL PROGETTO

Visite al patrimonio cittadino

Sesto come meta di visita per le scuole e per un pubblico interessato al turismo culturale. L'idea è quella di convincere le scuole, prima di tutto quelle sestesi, e il pubblico cittadino della ricchezza del patrimonio della nostra città. Proponiamo tour in pullman, con tappa fissa al MAGE e al Carroponate, esempi di edifici ex industriali rigenerati. I percorsi possono includere i villaggi operai, la Centrale Edison, la Galleria Campari, la Villa Torretta, le aree ex Falck ecc. Vogliamo coinvolgere nelle visite anche i nonni sestesi, come guide d'eccezione, portatori di memorie, protagonisti della cultura d'impresa e della cultura del lavoro generatesi in questa città. Per quanto riguarda il MAGE, saranno gli stessi artigiani a facilitare la conoscenza del progetto MADE in MAGE e delle singole realtà attive all'interno.

I tour, gratuiti in questa versione sperimentale destinata alle scuole del territorio, servono a mettere a punto una serie di itinerari da proporre poi a un pubblico anche non locale, di studenti e non.

Album di figurine

L'album di figurine da collezionare è un modo per fare uscire dagli archivi storici cittadini contenuti preziosi, altrimenti fruiti per lo più solo dai ricercatori. Progettiamo, stampiamo e proponiamo l'album ad alcune classi pilota delle elementari: un album da collezione (simile a quelli delle figurine Panini) che avvicina i bambini alle memorie dei nonni, all'identità storica locale e all'evoluzione degli spazi un tempo destinati alla grande industria e oggi interessati da nuove produzioni e forme di economia. L'album può ospitare pagine con quiz e spunti didattici, in modo da essere usato dagli insegnanti per affrontare direttamente alcune tematiche di storia locale. L'album e le figurine sono offerti gratuitamente alle classi e si accompagnano alle visite al territorio.

Laboratori per i bambini sull'identità locale e di riscoperta della città

Con GiocheriaLaboratori ai bambini delle scuole elementari vengono offerti laboratori che aiutano a esplorare e riscoprire la città, la sua storia recente e le sue abilità. Sono laboratori di manipolazione manuale e laboratori video e immagine.

Proiezione architettonica notturna

È un modo per valorizzare direttamente la memoria storica della città, per richiamare l'attenzione su alcuni edifici o alcune aree cittadine e per promuovere il progetto "Fatti vedere!". Sugli edifici che hanno ospitato la produzione è possibile proiettare montati in bianco e nero ricavati da video d'archivio, rendendo fruibili i materiali che riposano negli archivi storici e nella memoria della

generazioni più anziane e che raramente vengono a contatto con il grande pubblico. Ma al materiali d'archivio possono saldarsi contenuti attuali, stabilendo un ponte tra le abilità e l'attitudine delle maestranze di un tempo e le nuove competenze tecniche e artigiane che si sono insediate negli edifici ex industriali. Le proiezioni sugli edifici, per la loro imponenza, hanno un forte impatto visivo ed emotivo e quindi molta forza comunicativa. Le proiezioni interesseranno due o tre punti cittadini, tra cui l'area MAGE.

Cicloturismo urbano

È una proposta di cicloturismo culturale di prossimità che in epoca di grave crisi economica e di sana riflessione ecologica può avere un buon seguito e aiutare la città a generare una nuova immagine di sé come meta di esplorazione, giacimento culturale da riscoprire, paesaggio e spazio urbano di cui riappropriarsi.

Proponiamo al pubblico più ampio (famiglie, sportivi, gruppi, bambini, giovani e meno giovani ecc.) 3 tour in bicicletta.

Il primo potrebbe essere il 24 giugno 2014, in occasione della festa di San Giovanni e della proiezione video sugli edifici, è un tour notturno e guida i ciclisti nei luoghi di proiezione lungo percorsi di memoria locale e alla visita di aree o edifici dove oggi si concentra l'offerta culturale (come il parco archeologico ex Breda) e la produzione artigiana (come il MAGE).

A settembre 2014 il tour diurno interessa i parchi sesto: parco Nord (con visita al bunker della Breda Aeronautica), futuro parco Falck, con entrata alle aree ex Falck e tappa al MAGE, parco Media Valle Lambro con vista dalle collinette Falck.

A maggio 2015 l'itinerario è tutto da pensare: possiamo sperimentare un tour in bici con un taglio specifico (per esempio villaggi operai, due dei quali sono molto vicini al MAGE), o un tour in bici con una caccia al tesoro dentro al MAGE.

Geoblog E mo' ti mappoi

Il Geoblog è pensato per i ragazzi delle scuole superiori, per i cittadini e i visitatori: è una mappatura emotiva del territorio e permette di caricare contenuti georeferenziandoli su una mappa di Google. Per esempio, rispettivamente a un punto della città si possono postare contenuti relativi per es. a ieri, oggi, domani. Oltre a contenuti testuali si possono caricare immagini e video o file sonori. Il tutto è filtrato da un amministratore, ma progressivamente alimentato da una comunità. Può funzionare anche come canale di comunicazione e risonanza per un evento che si svolge in città (per es. il tour in bicicletta).

I primi contenuti che postiamo sono relativi agli edifici della candidatura di Sesto per l'UNESCO, tra cui il MAGE, e servono alla loro promozione.

Produzione video

I video (montati da video d'archivio e interviste ai testimoni del recente passato di Sesto) servono a collezionare nuove memorie e a diffondere le tracce del patrimonio presente negli archivi sesto in Internet, nelle scuole, negli spazi urbani, nei nuovi luoghi di aggregazione (per esempio i centri commerciali). La videocamera è usata anche come strumento di animazione durante gli eventi. I prodotti li useremo per la proiezione notturna, per caricarli sul Geoblog, su Facebook, sul Portale del cittadino, per portarli nelle scuole e accompagnarli all'album di figurine, durante le giornate di animazione nei centri commerciali e nelle scuole.

Concorso fotografico con Wikimedia

È un concorso aperto a tutti, per il quale il comune si fa promotore di "safari fotografici" legati a monumenti di proprietà del Comune o di proprietà privata. Per i propri monumenti (per esempio alcuni degli edifici della candidatura di Sesto per l'UNESCO, come il MAGE, e le ville storiche) il Comune dà l'autorizzazione a fotografare con licenza Creative Commons e apre gli spazi mettendo a disposizione personale di supporto. Per edifici di altri proprietari il Comune si assume il compito di promuovere l'iniziativa nel tentativo di ottenere l'autorizzazione a fotografare. I materiali fotografici possono essere poi usati da Wikipedia e aiutano alla valorizzazione anche turistica della città (Wikipedia è uno degli strumenti più utilizzati da chi cerca informazioni su un luogo da visitare e progetta il proprio viaggio).

Partecipazione alla BIT

Il Comune si propone di partecipare alla BIT all'interno dello stand della Regione Lombardia e di promuovere i propri siti come meta turistica. A questo scopo raccoglierà i materiali di promozione

delle varie realtà territoriali interessate a partecipare (hotel, ristoranti, realtà come il MAGE, la Galleria Campari, la Villa Torretta) e per l'appuntamento BIT 2015 metterà a disposizione del pubblico materiali a stampa specifici realizzati sulla scorta delle esperienze di questo progetto: visite turistiche per le scuole e cicloturismo in primo luogo.

Segnaletica urbana per il MAGE

Il MAGE, realtà di produzione avviata all'interno di un edificio ex industriale recuperato, necessita di maggiore visibilità anche fisica. Per questo progettiamo e installiamo la segnaletica urbana (verticale e orizzontale) che indica il MAGE in modo di renderlo facilmente raggiungibile da vari punti della città per i visitatori.

Installazione di un tornio meccanico nel cortile interno del MAGE e ghiera per biciclette

Il cortile del MAGE è condiviso dagli artigiani del MAGE e dai docenti e gli studenti della scuola Achille Grandi, che forma meccanici, cuochi ed esperti della ristorazione. Il Comune vuole installare nel cortile un tornio meccanico, testimonianza delle abilità a lungo coltivate in questa città, allusione al fare e al saper fare, al rapporto tra l'uomo e i suoi strumenti di lavoro.

Giornate di presentazione, promozione e chiusura progetto

Oltre a una giornata di apertura e chiusura progetto, in cui l'amministrazione presenta il progetto, gli obiettivi, i tempi e le azioni, pensiamo ad alcune giornate di promozione del progetto e delle sue singole azioni in luoghi generalmente molto frequentati, come i centri commerciali nel weekend o i giardini pubblici o le vie del centro durante la festa di San Giovanni. In queste occasioni vengono diffusi materiali a stampa promozionali, mostrati i video prodotti durante il progetto, raccolte iscrizioni a eventi. Sono occasioni in cui è possibile anche somministrare questionari di gradimento.

Monitoraggio

Per molte azioni è possibile predisporre questionari di gradimento da diffondere e raccogliere. In alcune occasioni il numero di adesioni può servire come indicatore.

La condivisione di immagini e post su fb viene monitorata. Verrà raccolta la rassegna stampa. I dati relativi ai vari interventi (adesioni partecipanti, tempi e costi, risultati dei questionari di gradimento, eventuali suggerimenti e critiche, risposta del pubblico su social network) report delle singole azioni del progetto e aiutare nell'organizzazione futura.

Comunicazione

Alla partenza del progetto prevediamo

- una comunicazione ai cittadini che annuncia le azioni del progetto
- una comunicazione alle scuole del territorio con particolare rilievo dato alle azioni rivolte alle scuole
- una conferenza stampa per i giornalisti
- creazione di pagine web dedicate al progetto sul sito di Sesto per l'UNESCO

Alcune azioni sono precisamente azioni di comunicazione e promozione del progetto.

Durante il 18 mesi di svolgimento del progetto prevediamo alcune giornate di promozione con uno stand dedicato che può essere situato

- dentro ai centri commerciali disposti a ospitarci (per es. il Centro Sarca)
- nelle vie cittadine in occasione della festa di San Giovanni
- nei giardini pubblici

Il Geoblog (azione che va promossa e supportata creando attitudine partecipativa) ha la possibilità di trasformarsi in un volano comunicativo di altre azioni (come il tour in bicicletta o le visite guidate).

La proiezione architettuale notturna è un'azione di comunicazione che dà visibilità al progetto oltre che ai contenuti specifici proiettati (di per sé materiali d'archivio che necessitano di uscire dall'archivio) e potenzialmente anche agli edifici che ospitano la proiezione sulle loro pareti.

Ogni evento delle singole azioni del progetto sarà "coperto" dal punto di vista comunicativo e promosso

- sul Portale del cittadino (inserito nel calendario eventi del Portale legato a newsletter settimanale con X iscritti, con richiamo in home quando l'evento è vicino nel tempo)

- sul sito di Sesto per l'UNESCO
- con la newsletter di Sesto per l'UNESCO (circa 500 iscritti) e, per gli eventi in collaborazione con l'Urban center, con la newsletter dell'UC
- facebook del Comune o di Sesto per l'UNESCO
- con comunicato stampa pubblicato sul sito del Comune e diffuso a una mailing list di giornalisti

Dopo ogni evento pubblichiamo

- aggiornamento delle pagine web dedicate e pubblicazione di eventuali fotogallery dell'evento sul Portale
- aggiornamento su facebook e pubblicazione di eventuali album fotografici su facebook

Per alcuni eventi prevediamo una comunicazione radio (per es. il tour in bicicletta).

Per alcuni eventi prevediamo di produrre materiali cartacei specifici da diffondere all'URP, in biblioteca, all'Informagiovani, negli archivi cittadini, nelle bacheche cittadine, nelle sedi distaccate del Comune, nelle scuole, nei centri anziani, nei centri culturali cittadini, nelle sedi di associazioni potenzialmente interessate all'evento ecc.

Per alcuni eventi prevediamo una comunicazione mirata a pubblici potenzialmente interessati a partecipare e a loro volta in grado di diffondere la notizia e promuovere la partecipazione (per es. per il concorso fotografico con Wikimedia prevediamo di coinvolgere i circoli fotografici cittadini, per il tour in bici il gruppo di Sesto in bike, la Ciciofficina, associazioni sportive locali)

Alla chiusura del progetto prevediamo un incontro con cittadini e giornalisti per rendere conto dei risultati del progetto.





CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 d. lgs. n. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

Partecipazione al bando di Fondazione Telecom Italia "Beni invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali: progetto "Fatti vederel".

PARERE SULLA REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni 04.07.2013

Il Direttore del settore
Federico Ottolenghi



PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE: Favorevole

Sesto San Giovanni ... **8/7/2013**

Il Responsabile del servizio finanziario
Flavia Orsini



Reg. 2013/1486

Letto approvato e sottoscritto



Il Presidente
Monica Chitto

Il Segretario generale
Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **11 LUG. 2013** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **10 LUG. 2013**



Il Funzionario
Anna Lucia Alberti

ISTRUTTORE DIRETTIVO
Dr.ssa Rita Cirillo

Divenuta esecutiva il.....